



Sede Legale: Via Tagliamento n. 9 – 00198 Roma (RM)

C.F. 96411220583

[segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

[segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Tel. 0640045376 - Cell. 3292605371

**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Prof. Luigi Gualtieri  
Via XX Settembre n. 97  
= Roma =**

Oggetto: Richiesta d'incontro urgente con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Tramite PEC

Signor Ministro,

è increscioso per questa O.S. doverLe scrivere, ormai a distanza di 10 mesi dalla nostra costituzione, per chiederLe di programmare, al più presto, un incontro che ci consenta quantomeno di avviare delle iniziali relazioni sindacali con l'Autorità politica di riferimento. Minime relazioni, che purtroppo non sono state avviate con i suoi predecessori, nonostante le numerose richieste d'incontro da noi avanzate.

Siamo tutti ben consapevoli che il processo di sindacalizzazione in atto nel mondo militare e, quindi anche nella Guardia di Finanza, deve trovare la sua naturale definizione mediante una legge specifica, il cui iter è in discussione presso la Commissione Difesa della Camera e che, tra l'altro, dovrà disciplinare criteri di rappresentatività e materie di competenza.

La sentenza della Corte Costituzionale 120/2018, purtuttavia, ha consentito fin da subito di potersi costituire ed agire in difesa dei propri associati, come Organizzazione Sindacale, stabilendo che: **“Quanto ai limiti dell'azione**

***sindacale, va anzitutto ricordato il divieto di esercizio del diritto di sciopero. Si tratta indubbiamente di una incisione profonda su di un diritto fondamentale, affermato con immediata attuazione dall'art. 40 Cost. e sempre riconosciuto e tutelato da questa Corte, ma giustificato dalla necessità di garantire l'esercizio di altre libertà non meno fondamentali e la tutela di interessi costituzionalmente rilevanti (sentenza n. 31 del 1969).***

***Con riguardo agli ulteriori limiti, invece, è indispensabile una specifica disciplina legislativa. Tuttavia, per non rinviare il riconoscimento del diritto di associazione, nonché l'adeguamento agli obblighi convenzionali, questa Corte ritiene che, in attesa dell'intervento del legislatore, il vuoto normativo possa essere colmato con la disciplina dettata per i diversi organismi della rappresentanza militare e in particolare con quelle disposizioni (art. 1478, comma 7, del d.lgs. n. 66 del 2010) che escludono dalla loro competenza «le materie concernenti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico-operativo, il rapporto gerarchico-funzionale e l'impiego del personale». Tali disposizioni infatti costituiscono, allo stato, adeguata garanzia dei valori e degli interessi prima richiamati.»***

Le omologhe OO.SS. costituite nelle Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri sono state ricevute dal Ministro della Difesa ormai da mesi, proprio con l'intento di creare una iniziale forma d'interlocuzione, in attesa dell'emanazione della legge.

Con diverse missive rivolte ai suoi predecessori, inoltre, abbiamo ripetutamente manifestato la necessità di creare un tavolo tecnico /politico di confronto tra Autorità politica, Amministrazioni ed OO.SS., che consenta in questa fase transitoria - in attesa della definizione dell'iter legislativo - di definire spazi di operatività delle Organizzazioni Sindacali; agibilità che, oltre a non essere stata facilitata, ha trovato anche ostacoli ed illegittime limitazioni dalle circolari emanate nei mesi scorsi unilateralmente dal Gabinetto del Ministro della Difesa e successivamente da quello dell'Economia.

Di contro, nonostante l'ultima circolare del Ministro della Difesa prevedesse la possibilità di provvedere alla trattenuta stipendiale della quota di iscrizione, da parte delle Amministrazioni e di utilizzare locali delle Caserme per poter incontrare ed illustrare al personale la propria organizzazione e le progettualità che si intendono intraprendere, oggi, a distanza di mesi, non è stata ancora data attuazione a questa normativa di diritto interno.

Tutto ciò, sta evidentemente danneggiando questo innovativo processo e creando grosse difficoltà alle neonate associazioni sindacali.

Oggi, quindi, ci rivolgiamo a Lei anche con la forza di un numero considerevole di iscritti, finanziari di ogni ordine e grado, che in un processo

costante e ormai inarrestabile, hanno deciso di aderire ad una delle organizzazioni sindacali della Guardia di Finanza, nella piena consapevolezza che forme di “buon sindacato”, oltre ad essere preziosi corpi intermedi che fanno sintesi delle esigenze dei lavoratori, aiutano a crescere le amministrazioni e migliorano la qualità della performance.

Signor Ministro, siamo certi che il Suo percorso professionale e politico agevolerà, senz'altro, la decisione da assumere in merito a questa nostra reiterata richiesta.

Se anche Lei, tuttavia, dovesse ritenere di non voler incontrare le OO.SS. della Guardia di Finanza e questa scelta si traducesse in un chiaro ed ulteriore segnale di disattenzione verso il personale che rappresentiamo, verso questa O.S. e, in un'evidente mancanza di rispetto delle fisiologiche relazioni sindacali che dovrebbero connotare questo processo radicale di cambiamento culturale, saremo costretti a rivolgerci agli organi di stampa, al Parlamento ed agli organismi preposti alla salvaguardia delle prerogative sindacali.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, l'occasione ci è propizia, per porgerLe i più fervidi auguri!

Roma 16 dicembre 2019

Il Segretario Generale  
Eliseo Taverna

